



*L'iniziativa si avvale del sostegno  
della Direzione Relazioni Internazionali e  
Comunitarie della Regione Friuli-Venezia Giulia*

# **La Croazia verso l'U. E.**

*Il ruolo dell'Italia, le prospettive per il  
Friuli Venezia Giulia*

CONVEGNO

18 marzo 2008 – ore 17  
Sala Vulcania  
della Stazione Marittima  
Trieste

**Per informazioni:**

Dialoghi Europei, +39 040763969

Oppure +39 3355485354

e-mail [giorgiorossetti@tin.it](mailto:giorgiorossetti@tin.it)

## INVITO

La S.V. è invitata a partecipare al convegno promosso dal Centro studi Dialoghi Europei sul tema

### La Croazia verso l'U.E.

#### Il ruolo dell'Italia, le prospettive per il Friuli Venezia Giulia

che si terrà martedì 18 marzo 2008 con inizio alle ore 17 a Trieste, sala Vulcania della Stazione Marittima

#### *Introduce e coordina:*

**On. Giorgio ROSSETTI**, presidente Dialoghi Europei

#### *Ne discutono:*

**On. Vittorio PRODI** Deputato europeo, membro della commissione parlamentare mista UE-Croazia  
*“Le relazioni UE-Croazia nel dibattito al P.E.”*

**On. Furio RADIN** Presidente dell'U.I., parlamentare della Comunità italiana al Sabor croato.  
*“Il dibattito al Sabor. I nodi critici del processo di adesione”*

**On. Gianni FARINA**, Camera dei Deputati, membro dell'OSCE  
*“La posizione dell'Italia sull'integrazione europea della Croazia”*

**Maurizio TREMUL** Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana  
*“La Comunità Italiana in Croazia e Slovenia, tra integrazione e nuove divisioni”*

**Damir GRUBIŠA**, Professore di Integrazione europea alla Facoltà di Scienze Politiche - Università di Zagabria  
*“L'opinione pubblica croata sul processo di adesione e settori di cooperazione più forte tra poteri locali”*

**Ugo POLI**, Vice presidente di Informest  
*“Lo sviluppo regionale in Croazia”*

**Franco JACOP** Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali  
*“La regione Friuli Venezia Giulia e la Croazia: nodi da risolvere, prospettive possibili”*

Seguirà il dibattito

## LE RAGIONI DELL'INIZIATIVA

L'orientamento dell'Unione Europea di perseguire quanto prima l'integrazione della Croazia è manifesto ormai da anni, anche se non mancano problemi e nodi da risolvere.

È del tutto evidente anche l'interesse dell'Italia (e della nostra regione in particolare) a favorire questo processo.

Legami storici e problemi comuni da affrontare assieme giustificano ampiamente l'attenzione che le autorità di governo nazionale e regionale attribuiscono a questo obiettivo.

Il nostro Paese è uno dei principali partner commerciali della Croazia, nella quale ha fatto importanti investimenti anche nel settore bancario. Ma al di là degli aspetti economici, va considerato il problema della minoranza italiana che vive in quel Paese, oggi divisa da un confine che dopo l'entrata della Slovenia nell'area Schengen è diventato molto più difficile da passare.

Va tenuto conto dell'esistenza di un patrimonio storico istro-veneto da salvaguardare e valorizzare; del nodo sempre incombente dei beni abbandonati; e di un mare Adriatico che rappresenta una risorsa naturale da salvaguardare necessariamente assieme.

Qual è il dibattito sull'integrazione della Croazia al Parlamento europeo, in quello italiano e al Sabor croato?

Quale ruolo possono assolvere la Regione e gli EE.LL. per favorire il processo di avvicinamento?

Gli strumenti e gli organismi preposti alla cooperazione con la Croazia e con la minoranza italiana in quel paese sono adeguati alla situazione che si prospetta con l'adesione?

Come si può risolvere a favore dei nostri connazionali e delle popolazioni transfrontaliere il nodo dei controlli sul confine sloveno-croato?

Sono interrogativi che in certi casi hanno avuto già parziale risposta, in altri casi sono tutti da verificare per cercare di avanzare proposte ed idee.

Il convegno vuol essere un contributo a questa ricerca.